

due mila

dal Tempo Ordinario alla Quaresima

Scheda di riflessione e preghiera
per le comunità di formazione al sacerdozio



Guida

Carissimi, questo nuovo incontro, proposto come gruppo di animazione missionaria, lo viviamo nel periodo che dal tempo di Natale ci porterà alla Pasqua, passando per alcune settimane di tempo Ordinario e per il tempo di Quaresima, mentre l'inverno lascerà posto alla primavera. Non è casuale questo riferimento alle stagioni, perché spesso parliamo, nei nostri interventi pastorali, di passare "dal buio alla luce", intendendo con questo anche molti altri significati, ad esempio dal peccato alla conversione, dalle scelte sbagliate ad altre più giuste, dalla sofferenza alla guarigione (per noi soprattutto interiore...), ma ciò è legato profondamente al rinnovarsi delle giornate ed al 'risveglio' della natura che porta con sé luce, calore, vita nuova attorno a noi. Del resto, già le festività religiose di Israele e di tutti i popoli antichi erano legate ai cicli temporali, ma attenzione... Ciò è vero soprattutto alle nostre latitudini, dove si è formata la tradizione cristiana, ma può NON avere lo stesso collegamento significativo al sud del mondo, dove le stagioni sono esattamente al contrario e con i primi mesi dell'anno si entra in autunno e poi in inverno... ci abbiamo mai ragionato? Quando si parla di INCULTURAZIONE del Vangelo il tema è molto vasto, il linguaggio, il significato delle parole nelle diverse lingue e dei gesti nelle diverse culture ne è un piccolo esempio! In questa scheda vogliamo riflettere proprio su ciò che è DIVERSO, da noi, dai nostri schemi culturali, dal nostro vissuto quotidiano, forse anche dalla nostra fede...

Letture

Pane bianco, pane nero (Cardinale Kim)

Attorno a te il pane non manca. Non si tratta solo del pane di farina.

Tu stesso hai bisogno di altro pane per vivere una vita veramente umana: il pane bianco dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno, della giustizia e della libertà, quello dei diritti e delle responsabilità, quello della salute e della cultura. Tutto questo condividilo: sarai fratello con tutti gli uomini.

Ma c'è anche il pane nero: quello della povertà, della sofferenza, della solitudine, della disperazione, della malattia, dell'ignoranza. Se non saprai condividere anche questo, non sei discepolo del Signore.

Supera ogni barriera: di nazionalità, di razza, di colore e di classe, e allarga la tua comunione a livello universale: solo così sarai testimone del Risorto.

Se non dividerai il pane, quello bianco e quello nero, resterai nella situazione dei due discepoli di Emmaus: erano vicinissimi al Cristo camminavano accanto a Lui, ma non potevano riconoscerlo.

Lo riconobbero solo allo spezzare del pane.

Guida

Molte volte, ora nel tempo della formazione, ma soprattutto nella quotidianità di vita, sia prima che dopo questo periodo 'privilegiato', ciascuno di noi ha fatto e farà esperienza dell'ALTRO e dell'OLTRE, cioè di tutto quello che è diverso da noi, che ci sconvolge i progetti, ci spiazza, ci interpella, ci cambia anche se non lo vogliamo, sia esso l'incontro (o ..lo scontro!) con la povertà, con la malattia, con la disabilità, con il carcere, con i malati di mente, con la violenza, con chi vive diversamente la sessualità o la famiglia, con chi si oppone alla Chiesa ed alla fede cristiana. . .

Questo è ciò che capita quotidianamente a chi sceglie di vivere in Asia o in Africa, in contesto missionario di povertà o in Paesi di ricchezza diffusa come il Giappone, ma ormai a tutti noi, per la mescolanza di culture e di esperienze che riguarda anche le nostre comunità cristiane, i seminari, la vita religiosa. Come ci 'immergiamo' in queste realtà? Pensiamo sempre di essere 'detentori di verità' da poter insegnare e diffondere, o siamo capaci di guardare con altri occhi il mondo reale, aprendoci ad un confronto, disponibili a lasciar andare "l'uomo vecchio" che è in noi per essere nuovi in Cristo Gesù? Ascoltiamo la testimonianza di chi ha dovuto 'inculturarsi' qui in Italia, tra noi e anche entrando in contatto con la disabilità e di chi ha scelto di donare la propria vita al Signore nel servizio pastorale, senza prevedere dove questo 'dono' lo avrebbe condotto.

Lettore

<https://www.mdipime.org/it/testimonianze-missionarie/essere-originale-non-fotocopia/>

Lettore

<https://www.qumran2.net/ritagli/index.php?ritaglio=9627>

Guida

Ora, in un momento di *riflessione personale*, chiediamoci: come mi rapporto con tutto ciò che per me è 'diverso'? L'incontro con il mondo della disabilità, della povertà, della malattia, del carcere, per qualche confratello è divenuta una scelta di vita, per altri è motivo di paura, di fuga, di passiva difesa che tenga lontana ogni sofferenza: io, dove mi pongo? Quale risposta, se mi sarà chiesto di vivere una di queste scelte pastorali? Se nel nostro presbiterio, o comunque nelle nostre comunità, sono presenti membri provenienti da altri Paesi, come viviamo il rapporto con loro? È uno scambio di ricchezze tra Chiese oppure non li riteniamo mai 'al nostro livello' (liturgico, teologico, pastorale..) accettando che siano relegati a ruoli minori e subordinati?

Breve tempo di silenzio.

Guida

Raccogliamo tutte le suggestioni ricevute e le nostre riflessioni, per offrirle come preghiera al Signore della Vita, chiedendo di saper 'attraversare' questa Quaresima come un vero PASSAGGIO, dalle nostre certezze alla novità che la Pasqua del Signore porta sempre con sé.

Preghiamo a due cori Luce discreta **(Roberto Laurita)**

Ho camminato nella notte, alla luce delle fiaccole,
ho anticipato l'aurora ed ho affrontato le tenebre,
talvolta mi sono lasciato guidare
solo dal chiarore delle stelle e della luna.

Ma il buio più consistente, l'oscurità più densa,
mi sono piombati addosso nei momenti di smarrimento,
quando non sapevo più dove andare e cosa fare
e l'angoscia diventava una cattiva consigliera.

È allora, Gesù, che ho apprezzato la tua luce discreta
che non abbaglia e non ferisce,
la tua luce benevola che non umilia, né giudica,
la tua luce misericordiosa che ridona speranza e fiducia.

Si, tu sei la luce vera che illumina ogni uomo ed ogni donna
desiderosi di trovare la strada della vita.

Tu sei la luce che abbatte ogni pregiudizio ed ogni sospetto
e dona uno sguardo limpido,
capace di cogliere i prodigi dell'amore.

Tu sei la luce che accompagna ogni ricerca sincera
di fraternità, di giustizia e di pace.

Padre Nostro (pregato da un solista) Padre Nostro **(Fernando Filanti)**

Padre nostro, che dimori, giocando nascosto tra la luce e le tenebre, nella parte più nobile del nostro cuore, così come nel profondo degli inferi della nostra miseria.

Fa' che il tuo nome santo si riveli in noi con la pace silenziosa dell'amore e non con le vuote parole.

Fa' che, lentamente e con pazienza, la vita vinca sulla morte senza farle violenza ed il bene prevalga sul male, accogliendolo come presenza necessaria per trovare il sentiero che porta al tuo regno.

Fa' che la tua volontà trovi spazio nella nostra libertà, nelle cose che fanno presente te nella nostra vita quotidiana dove comunque sei, in modo misterioso, nascosto.

Dacci oggi, la capacità di accogliere i doni che per vie diverse ci vengono offerti e di riconoscerli come tali, per poterli a nostra volta ridonare.

Perdona la nostra incapacità di vivere pienamente la vita. Tu lo sai, siamo prigionieri di comportamenti che ci fanno soffrire e che ci rendono incapaci di affrancare, a nostra volta chi ci vive accanto, da una schiavitù fatta di sottili paure.

Aiutaci a chiederti il dono della misericordia, per noi e per gli altri.

Non permettere che la vita sia un peso che non riusciamo a portare e salvaci dal sentirci incapaci di amare, perché, prigionieri del male.

Amen

Benediciamo il Signore